Il Consiglio convocato per il bilancio

Sanremo: quasi rissa fra democristiani e pli

Accuse dell'avv. Evelina Cristel a Napoleone Cavaliere per la gestione del Festival - Assessore dimissionario resta in Giunta "per vigilare" - Vivaci polemiche per le spese della mostra di floricoltura e per la gestione della nettezza urbana

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 7 aprile.

La prima delle tre tornate del consiglio comunale di Sanremo si è trasformata in un atto d'accusa verso la dc. Convocato a quattro mesi di distanza dall'ultima riunione, con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio preventivo per il 1975, gli amministratori avevano alle spalle un periodo denso di avvenimenti politici, che andavano dall'uscita dei liberali dalla maggioranza, alle accese polemiche in casa dc nel tentativo, poi fallito, di scalzare Piero Parise dalla poltrona di sindaco. Pretendere, dunque, che i consiglieri si limitassero a discutere i punti all'ordine del giorno, era assurdo: del bilancio (13 miliardi e 181 milioni, con oltre un miliardo di passivo) si parlerà esclusivamente nell'ultima seduta prevista per domani sera.

Le «ostilità» sono state aperte dall'avv. Evelina Cristel, capogruppo liberale: *«Il nostro passaggio all'opposizione è scaturito dal contegno provocatorio di parte della dc che ci ha spesso trattati molto male, che ha cercato di servirsi di noi e della nostra opera per mascherare i propri dissidi interni. Non è una nostra crisi, è la crisi della dc che ha tentato di accantonare certi suoi uomini sulla testa dei pli. Il nostro assessore Asseretto passa all'opposizione: conserva la carica, non le deleghe. E' un tipo di opposizione diversa ma profonda: Asseretto rimane in giunta per controllare come viene speso il denaro dei contribuenti».*

La Cristel ha accennato anche al festival del cinema che a suo tempo aveva causato la rottura tra il pli e la dc; alla proroga per il servizio di nettezza urbana alla Docks Lanterna scaduta a marzo e alla spiaggia del castello, non risparmiando critiche a nessuno, nemmeno ai due partiti convergenti, psdi e pri. Di fronte ad una tale requisitoria, l'assessore dc Napoleone Cavaliere è intervenuto per fatto personale: *«Parlate di manifestazioni clientelari ma non dite della mostra della floricoltura, organizzata dal vostro rappresentante in giunta, costata 85 milioni pagati in sanatoria, e che è servita soltanto ai baroni della floricoltura».*

Come si vede, un clima piuttosto acceso. Da una parte i liberali, ex componenti la maggioranza, che scagliano frecce di veleno. Non si capisce come un assessore che rinuncia alla delega possa giustificare la sua presenza in giunta in qualità di oppositore. Dice la Cristel: *«Per controllare come si spende il denaro pubblico».* Che cosa vuol dire? E ancora. Se Napoleone Cavaliere è convinto che la mostra della floricoltura sia stata allestita ad esclusivo beneficio dei «baroni», perché lo dichiara soltanto adesso, quando si sente chiamato in causa per altri motivi, e non manifestò il suo dissenso a tempo debito?

Una situazione del genere, un tale stato di cose non poteva non dar modo all'opposizione comunista di lanciare a sua volta accuse roventi. E lo ha fatto per bocca del suo capogruppo on. Franco Dulbecco. *«Questo consiglio è stato trasformato in una farsa. Il male viene da un certo tipo di direzione politica della dc sanremese, una direzione politica di destra. Dopo il no al calendario delle manifestazioni, Ennio Spocogna, Richelieu della situazione, parte lancia in resta e mena fendenti a destra e manca. Dico la verità: se Spocogna non esistesse noi correremmo inventarlo».*

Dulbecco non ha risparmiato nemmeno il liberale Asseretto («Non ha la taglia del vigilante del pubblico denaro») dopodiché ha ripreso il discorso sul servizio di nettezza urbana: *«La proroga alla Docks Lanterna è scaduta: che cosa avete fatto, l'avete prolungata senza dirci niente? Il servizio costa 400 mila lire al giorno solo per trasportare i rifiuti. Se la Docks continua il servizio, qualcuno ci guadagna».*

Il capogruppo comunista ha concluso con un accenno alla mostra sulla Sanremo degli Anni 80 che la dc sta preparando: *«Mi risulta che costerà 10 milioni: li pagherà l'amministrazione comunale? Se è così, allora io chiedo dieci milioni per i gruppi di opposizione per allestire una mostra che dimostri come non siete riusciti ad amministrare».*

Dopo un intervento in chiave politica del socialista Donzella, ha concluso la prima tornata il democristiano avvocato Aldo Ferraro che ha rifatto la storia di come si giunse all'ingresso in giunta dei liberali ai quali ha negato il diritto di esprimere critiche alla dc: *«Anche voi, per due anni e mezzo, avete condiviso responsabilità. E' troppo comodo addossare colpe solo agli altri».*

Vittorio Preve

L'assessore Cavaliere

Cairo: comune in crisi per la "piscina d'oro,,

Costerà un miliardo e 700 milioni - L'assessore alle Finanze criticato dagli amici [illegible] e dimesso - "Un colpo basso", dice il sindaco

(Dal nostro corrispondente) Cairo Mont., 7 aprile.

(b. b.) *Crisi improvvisa al Comune di Cairo Montenotte. La maggioranza, composta da democristiani, socialisti e socialdemocratici, si è spaccata durante la discussione sulla costruzione della piscina che costerà un miliardo e 700 milioni. L'assessore alle finanze, ragionier Goslino, la cui opera è stata messa in discussione dalle dichiarazioni del consigliere del suo stesso partito, il dottor Nencini, ha rassegnato «per coerenza» le dimissioni. Il sindaco, avvocato Roberto Bracco (psi) che ha cercato di evitare la frattura fra la maggioranza, stralciando la pratica dall'ordine del giorno, ha visto fallire il suo tentativo a causa del rifiuto del gruppo consiliare dc di eleggere subito dopo i due geometri e la segreteria del piano regolatore intercomunale. La «rottura» è diventata così insanabile.*

L'avvocato Bracco, che ha accusato il gruppo e il segretario dc di «scorrettezza», ha convocato d'urgenza la giunta per martedì 8. «E' stato un colpo basso — afferma il sindaco — portato all'improvviso dai democristiani che, nelle precedenti riunioni di giunta, avevano approvato il progetto».

L'accusa è ribattuta dai consiglieri dc. «L'approvazione del progetto, deliberata in giunta con procedura d'urgenza, assolutamente ingiustificabile per una spesa così ingente e presentata in consiglio dal sindaco — dicono — è stata un colpo di mano dell'avvocato Bracco che all'ultimo momento ci ha fatto trovare una spesa da approvare assai maggiore di quanto concordato».

I consiglieri democristiani intendono ora sottoporre il progetto a referendum popolare. Intanto l'opposizione comunista, non lesina critiche. «E' una dimostrazione — *dicono i responsabili del pci* — dell'inconsistenza della maggioranza e di una amministrazione basata sulla spartizione del potere, senza, però, chiari indirizzi politico-amministrativi».

Rinunciano alla lista i commercianti di Imperia

Imperia, 7 aprile.

(b. r.) I commercianti di Imperia rinunciano a presentare la lista autonoma per le elezioni amministrative. Lo ha dichiarato il presidente della categoria, Luciano Spalla, il quale ha detto, fra l'altro, che l'iniziativa avrebbe potuto rivelarsi avventurosa. Spalla ha aggiunto: «E' logico che per un'avventura distruttiva, non possono essere disponibili né la mia persona, né la mia idea, né il mio programma di attività».

Indagini ad Albenga dopo l'attentato

La bomba al furgone "Alpi,, La vendetta di un licenziato?

Gli inquirenti escludono la matrice politica per l'episodio - Minatore arrestato: aveva esplosivi e miccia - Molti interrogati

Mario Carotozzolo

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 7 aprile.

L'inchiesta dei carabinieri di Albenga sull'attentato dinamitardo, compiuto venerdì notte nel centro storico, è continuata senza conseguire elementi decisivi all'identificazione dei responsabili. Il maresciallo Narrali, che svolge le indagini disposte dal capitano Martis, ha ascoltato nelle ultime quarantott'ore una quindicina di testi: sulla loro identità e sul contenuto degli interrogatori viene mantenuto il massimo riserbo, ma si nota un'atmosfera ottimistica.

L'inchiesta s'indirizza definitivamente verso l'ipotesi di una vendetta contro la ditta Alpi, appaltatrice delle pubbliche affissioni e proprietaria del motofurgone fatto saltare in aria. Viene lasciato sempre meno spazio alla matrice politica. E' stato frattanto trasferito al carcere di Savona il quarantatreenne Mario Carotozzolo, minatore, residente in via Roma 40, arrestato per detenzione abusiva di armi.

Nel corso di una perquisizione nel magazzino del minatore, compiuta sabato sera, i carabinieri hanno rinvenuto una pistola, un fucile da caccia, un piccolo quantitativo di polvere da sparo. Si è trovato anche uno spezzone di miccia, ma non è chiaro che sia dello stesso tipo usato per l'innesto dell'esplosivo.

Al centro delle indagini resta comunque il Carotozzolo anche se per il momento non gli sono stati mossi addebiti per l'esplosione. Mesi addietro l'uomo fu provvisoriamente alle dipendenze della Alpi, vi restò per un paio di settimane e, lasciando il posto iniziò una vertenza di lavoro tuttora insoluta.

g. m.

Marito di Cengio condannato

Minacciò la moglie con la spada: 6 mesi

Savona, 7 aprile.

(s. a.) E' stato processato stamane, condannato a sei mesi di reclusione e subito liberato, l'operaio di Cengio Sergio Battaglio, 65 anni, arrestato il 28 marzo scorso perché aveva minacciato con una sciabola la moglie, Maria Gatti, 62 anni.

I protagonisti della vicenda hanno cercato di ridimensionare i fatti, addebitandone la colpa agli effetti del vino. *«Mio marito, che è un brav'uomo — ha raccontato la donna — era ubriaco. Ho cercato di aiutarlo a svestirsi ed a metterlo a letto ma lui, forse un po' infastidito, ha preso la sciabola e mi ha ingiunto di interessarmi degli affari miei».*

Il mattino dopo la Gatti, prima che l'uomo si svegliasse, chiamava i carabinieri perché facessero una ramanzina al marito. *«Non volevo assolutamente denunciarlo — ha riferito ai giudici — i carabinieri mi hanno frainteso. Volevo soltanto che lo rimproverassero».*

Il p.m., dottor Boccia, ha chiesto 1 anno e 4 mesi per la detenzione delle armi e due mesi per le minacce mentre il difensore avvocato Carale ha invocato l'assolutoria per insufficienza di prove dal reato di minacce ed il minimo della pena per le armi. Essendogli stata concessa la condizionale, il Battaglio, nel pomeriggio, è uscito dal carcere: era atteso dalla moglie.

Stella: tre arrestati mentre rubavano in villa

Savona, 7 aprile.

(s. a.) Tre pregiudicati genovesi sono stati sorpresi dai carabinieri di Stella mentre cercavano di penetrare in una villa disabitata.

Questa notte, verso le 2, una pattuglia dell'arma stava perlustrando località Lavagin, in frazione Stella San Martino, quando scorgeva tre individui che, dopo aver scavalcato una cancellata, cercavano di penetrare nella villa di cui è proprietario Nicolò Massaro, 54 anni, residente a Genova.

I tre tentavano la fuga a piedi, ma venivano raggiunti e condotti in caserma, dove erano identificati per Giovanni La Rocca, 24 anni, meccanico, Giampiero Concas, 22 anni, operaio, Domenico Radda [illegible]

Seduta straordinaria del Consiglio a Imperia

Imperia, 7 aprile.

(b. r.) Il Consiglio comunale di Imperia affronterà questa settimana, in seduta straordinaria, l'ultima tornata di lavori prima delle elezioni. Uno degli argomenti discussi sarà il progetto per il raccordo ferroviario del porto di Oneglia, con la costruzione di un nuovo ponte alla foce del torrente Impero. Dovrà anche essere approvata un'anticipazione di fondi alle Ferrovie, affinché sia portato a termine il raccordo fra Porto Maurizio e la stazione di Oneglia.

In materia urbanistica saranno discussi alcuni piani di lottizzazione convenzionata che riguardano vaste estensioni di territorio cittadino, in località Cascine.

Esplode un serbatoio meccanico morente

Sanremo, 7 aprile.

(m. r.) Un meccanico di Ospedaletti, Giuseppe Rossi, 28 anni, via Ferrine 34, è rimasto gravemente ustionato per un infortunio sul lavoro, all'interno del garage «Fiat» di via XX Settembre, da lui gestito. Il giovane stava saldando con la fiamma ossidrica una marmitta, quando all'improvviso il serbatoio, che conteneva ancora del carburante, è esploso.

Le fiamme hanno investito in pieno il Rossi, incendiandogli la tuta. L'immediato intervento di alcuni passanti ha impedito che il meccanico trovasse un'atroce morte, ma non che riportasse ustioni di primo e secondo grado. Trasportato con un'ambulanza della croce verde all'ospedale di Sanremo, è stato sottoposto alle cure del caso, e successivamente trasferito al centro grandi ustionati di Torino.

Giuseppe Rossi è privo della gamba destra: otto anni or sono rimase sotto una motozappa e l'arto gli venne amputato.

Uno scolaro a Bordighera

Batte sullo scalino si spacca il fegato

E' grave all'ospedale di Sanremo - Correva durante la ricreazione - Spinto da un compagno?

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 7 aprile.

(r. o.) Stamane, mentre scendeva di corsa le scale della colonia marina «Bellosguardo» di Bordighera, dove è ospite, un ragazzo di undici anni, Augusto Salari, di Trezzo D'Adda, è caduto battendo il fianco destro contro lo spigolo di un gradino: si è procurato una lesione al fegato. E' ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. I medici si sono riservata la prognosi.

Al momento del ricovero si è temuto che il ragazzo fosse stato percosso da qualcuno. Il colpo pareva quello di un pugno. Successivamente i carabinieri di Bordighera hanno svolto indagini presso la colonia marina ed hanno potuto accertare che si è trattato di una disgrazia. Forse, questo sembra essere l'unico elemento ancora da stabilire, il Salari è stato spinto da un compagno che si trovava alle sue spalle, mentre scendevano le scale.

E' stato chiesto l'intervento del medico condotto dottor Caselle, il quale ha ordinato che il ferito venisse trasferito in ospedale a Bordighera. I medici di quel nosocomio viste le condizioni del piccolo hanno provveduto a trasferirlo a Sanremo.

Augusto Salari

ALBENGA — La Croce Bianca ha inaugurato domenica una nuova autolettiga tipo 238 unificato. Alla cerimonia hanno presenziato l'assessore regionale Filippo Basso, l'ordinario diocesano monsignor Alessandro Piazza, il presidente dell'ospedale avvocato Carlo Montina e altre autorità.

Un ricattatore ha chiesto mezzo miliardo

Le minacce di morte al figlio dell'ex sindaco di Sanremo

L'albergatore Andrea Lolli ha ricevuto 5 lettere di minaccia e telefonate - Denuncia alla procura - Il bimbo, 3 anni, vigilato dai carabinieri

Andrea Lolli

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 7 aprile.

L'ex sindaco di Sanremo, Andrea Lolli, proprietario dell'albergo «La Garisenda», in corso Imperatrice, di fronte alla chiesa russa, in questi giorni è vittima di un tentativo di estorsione. Gli hanno inviato lettere anonime con le quali minacciano di rapirgli il figlio Alberto, tre anni, se non pagherà 500 milioni.

Le missive, cinque, recano tutte il timbro postale di Sanremo. Le prime, scritte con penna biro e a stampatello, contenevano minacce generiche di morte per lui e i membri della famiglia (è sposato e padre di tre figli, due ragazze ed un maschietto, Alberto). L'ultima lettera, giunta stamane, contiene le minacce per il piccino. *«Vogliamo 500 milioni — è scritto su comune carta da lettera — preparali. Altrimenti ci prendiamo tuo figlio e lo uccidiamo. Non fare scherzi».*

Sono anche cominciate a pervenire, in albergo, telefonate. Non se ne conosce il contenuto. Dell'angosciosa vicenda l'ex sindaco Lolli ha informato polizia e carabinieri, mentre le lettere sono state allegate alla denuncia contro ignoti presentata alla procura della Repubblica.

Stamane Lolli è stato avvicinato dai cronisti in tribunale. Non vuole dire nulla. Gli inquirenti, che hanno innalzato attorno a lui ed alla sua famiglia un'autentica barriera protettiva, non escludono che si possa trattare di uno scherzo di pessimo gusto [illegible]

Andrea Lolli appartiene ad una [illegible] famiglia [illegible] tempo assessore al turismo e sindaco negli anni 1969-1970. E' un noto albergatore, ma non risulta disporre di un patrimonio tanto consistente da giustificare l'ingente somma richiesta dai ricattatori.

Sembra da escludere inoltre un eventuale intervento politico: Lolli non ha mai dato adito, nell'espletamento delle alte cariche cittadine ricoperte, ad alcuna contestazione neppure da parte degli avversari.

r. o.

[illegible]

Indossava un giaccone rubato: denunciato

Savona, 7 aprile.

(s. a.) Un [illegible] denunciato a piede libero dai carabinieri [illegible] tenuto responsabile. A tradire Franco Saporito, 23 anni, abitante in via Mignone 11, è stato un giaccone, che imprudentemente indossava e che risulta tra i capi di abbigliamento rubati nella boutique Barberis di Noli.

Il furto era stato compiuto circa un anno fa. Ignoti avevano forzato la serranda e rubato indumenti e borse per un valore di circa quattrocentomila lire.

Bordighera: a giudizio picchiò padre e madre

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 7 aprile.

(m. r.) Il giudice istruttore, dottor Giuseppe Squizzato, ha rinviato a giudizio, Giuseppe Ponti, 21 anni, che la sera del 18 ottobre 1973, percosse il padre, la madre, e un amico intervenuto nella lite.

Il Comitato di controllo respinge la delibera

Borghetto: i dipendenti comunali non avranno aumenti di stipendio

(Nostro servizio particolare) Savona, 7 aprile.

(s. a.) Il comitato regionale di controllo ha bocciato la delibera del consiglio di Borghetto Santo Spirito, per l'adeguamento degli stipendi ai 79 dipendenti del comune. La decisione ha suscitato la reazione del personale, che minaccia scioperi nel caso che *gli organismi di controllo dovessero continuare su una linea di assoluta intransigenza.*

Il comitato regionale di controllo (formato da esponenti della dc, del psi e del pci e da rappresentanti della prefettura e della Provincia) ha respinto alla unanimità la delibera ritenendola illegittima. *«Non c'era nient'altro da fare — dice il presidente del comitato avvocato Andrea Allegri — e al sindaco al quale abbiamo spiegato la situazione ha dimostrato di aver compreso i motivi per cui abbiamo dovuto respingere il provvedimento».*

Il consiglio dei delegati del comune di Borghetto in una sua nota afferma che i dipendenti hanno un trattamento economico tra i più bassi della provincia (netturbino e operaio lire 123 mila, impiegato 134 mila 900; ragioniere e geometra, 148 mila) e che i sindacati regionali e provinciali di categoria trascinano le trattative da ormai 22 mesi senza riuscire a sbloccare la situazione.

«A questo proposito non si può ignorare — sostiene il consiglio dei delegati — che il personale interessato ad operare in pubblici servizi viene costipato con stipendi indecorosi chiaramente in contrasto con i principi ispiratori della Costituzione e che cavilli osteggiati [illegible] mascherare interessi politici che si ripropongono di [illegible] gli animi dei lavoratori alle dipendenze del comune».

Drammatico salvataggio al largo di Capo Mele

Alassio, 7 aprile.

(g. m.) Due imbarcazioni uscite dal porto di Alassio hanno compiuto, dopo due ore di lotta contro il vento [illegible] ed il mare molto agitato, un drammatico salvataggio, rimorchiando in porto uno yacht che si trovava in difficoltà per avaria.

Si tratta del «Nova Prima», un prototipo di quindici metri, in mare da due giorni dopo aver lasciato il porto francese di Cassis, presso Marsiglia: ne risulta proprietaria la società Trasar di Milano. A bordo vi era l'ingegnere [illegible] e un giovane di Milano, Marco Riccardi, 32 anni. A Capo Mele lo yacht è andato in avaria [illegible] al largo [illegible].

Resosi conto del pericolo il Riccardi lanciava in mare un battello per raggiungere terra: benché travolto dalle onde, riusciva a chiedere soccorso al pronto intervento della [illegible] carabinieri. Prendevano il mare Papparone Mistral, di [illegible], e il Gigetta di Ferruccio Amandola. Verso le 17 il Mistral agganciava un cavo di rimorchio all'imbarcazione in pericolo, trainandola in porto.

SAVONA — Presso i consultori Onmi della provincia sono riprese le visite e gli accertamenti preventivi per la diagnosi dei tumori che colpiscono gli organi genitali femminili.

Sarà discusso l'11 aprile al Consiglio comunale

Il progetto per un porto turistico suscita polemiche a Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 7 aprile.

(l. m.) Due importanti sedute sono in programma per il consiglio comunale di Ventimiglia. Domani sarà proposta l'approvazione del bilancio per il 1975; il giorno 11 sarà esaminata la proposta, presentata dalla società Roccamare per la costruzione del porto e di un complesso turistico.

Il progetto Roccamare, che prevede l'occupazione di terreni privati e di proprietà pubblica, è al centro della polemica. Si tratta di un complesso che interesserà quattro chilometri di costa, compresa fra la frazione Latte e il sentiero di Marina S. Giuseppe. Per l'intera realizzazione, la spesa prevista è di circa venti miliardi. L'amministrazione, di fronte a questo piano, dovrà muoversi con i «piedi di piombo». Molti, infatti, si chiedono quali saranno le contropartite da pagare.

Il progetto prevede: un porto turistico, attrezzature e servizi; un centro commerciale; una zona residenziale e ville tipiche liguri, situata a nord, fra via Giuseppe Verdi e i resti del forte S. Paolo; la creazione di un teatro all'aperto nella zona di passeggiata Carlo Alberto; un'installazione, alla periferia dei resti del forte S. Paolo, di un sistema centrale di antenne televisive a otto canali per la teledistribuzione nelle varie zone.

Il centro turistico avrà parco alberato, un albergo, un ristorante con sala congressi di duecento posti; piscina olimpionica ed eliporto.

E' Bonelli del psdi

Consigliere di Alassio denunciato ai probiviri

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 7 aprile.

(g. m.) Il direttivo della sezione di Alassio del psdi ha denunciato ai probiviri, con proposta di espulsione, il consigliere comunale dottor Giorgio Bonelli. Con il deferimento ai probiviri, la sezione del psdi ha inteso censurare il dottor Bonelli per l'atteggiamento assunto in sede di approvazione del bilancio di previsione per il corrente anno.

Il documento passò con soli quindici voti, ma la giunta, che è appoggiata da democristiani, socialdemocratici, repubblicani, liberali e indipendenti, dovette stralciare, mancando il numero necessario di sedici voti, un piano di finanziamento con mutui per oltre duecento milioni di lire.

In quell'occasione il dottor Bonelli dichiarò che, a titolo personale, non avrebbe dato il proprio voto per l'approvazione del bilancio. I dirigenti socialdemocratici affermano: «Un consigliere che vota a titolo personale sul bilancio non può più rappresentarci».

Due quartieri della città che sembrano ignorati dagli amministratori

Montemoro e Maschio, l'altra "faccia,, di Savona

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 aprile.

Le elezioni del consiglio di quartiere di Montemoro-Maschio, svoltesi ieri, hanno portato alla scoperta di una Savona del tutto sconosciuta e ignorata. Fino attorno e nei dintorni della vecchia miniera di lignite di Cadibona, in una zona che molti ritengono appartenere al comune di Quiliano e che, invece, fa parte del territorio di Savona. Una Savona sconosciuta, isolata, priva di servizi e di comunicazioni della quale, proprio per la ristrettezza dei suoi abitanti, le stesse autorità forse ignorano l'esistenza.

«L'abbiamo scoperta — *dice* Umberto Treverso, *presidente uscente del consiglio di quartiere e primo tra gli eletti* — con i membri del seggio volante incaricati di raccogliere i voti di chi difficilmente, per l'età o per la distanza, avrebbe potuto raggiungere l'ufficio del cursore, dove era stata sistemata la sezione elettorale. E' una zona assai vasta, quella che abbiamo percorso, nella quale vivono in condizioni difficilissime una quindicina di famiglie».

Nella vecchia cascina Frei, a breve distanza dalla miniera, abitano due fratelli, entrambi anziani, uno dei quali sordomuto dalla nascita, originari di Mallare. «La località — osserva Treverso — è molto bella ma le condizioni di vita sono quasi primitive. I due fratelli, soli, campano con quel poco che può dare loro la pastorizia, non abbiamo indagato sulla loro situazione ma da quel che s'è visto si può dire che è estremamente assai difficile».

Poco più in là c'è il cadente edificio che un tempo ospitava i minatori. Ora è occupato da tre famiglie. «Il grosso fabbricato non ha ormai, almeno esteriormente, più nulla di civile, per accedere agli alloggi — *afferma Treverso* — ci sono malandate scale di legno. Gli attuali inquilini ci hanno detto di essere ospiti del proprietario. Non so proprio come facciano a viverci. Quello di ieri è stato un giro quanto mai interessante e significativo. Non immaginavamo che alle porte della città esistessero situazioni del genere, ora ci apprestiamo a presentare una petizione al comune affinché le case situate nell'interno, tra Cadibona e Montemoro vengano allacciate alla linea elettrica per consentire alle famiglie che le abitano condizioni di vita meno dure».

La pioggia, il vento, il freddo, non hanno trattenuto gli elettori del quartiere dal compiere il loro dovere. Su 281 elettori i votanti sono stati ben 240, pari all'85,4 per cento.

«Non avremmo mai immaginato — *sottolinea Treverso* — che votassero in tanti. Al seggio c'è stato un via vai pressoché continuo. Sono venuti con ogni mezzo: in corriera, in macchina, in moto, in bici, a piedi. E' un risultato che conforta il nostro lavoro e che sta ad indicare come tutti abbiano compreso l'importanza che può avere il consiglio di quartiere per la soluzione dei loro problemi che sono molteplici e complessi riguardando non solo il presente ma anche il futuro».

Su duecentoquaranta voti ci sono state solamente due schede bianche e dieci nulle. Primo degli eletti il ferroviere Umberto Treverso che ha ottenuto ben 161 voti. Seguono, nell'ordine: Giovanni L'Ure, operaio (100 voti), Claudio Tronci, odontotecnico (95), Mario Pirotto, pensionato (85), Antonio Ferrando, elettricista (84), Ermanno Garberino, odontotecnico (82), Carlo Gentz, operaio Sip (81), Albino Isetta, casalinga (80), Andrea Isetta, operaio, e Pier Luigi L'Ulisto, odontotecnico, entrambi con 77 voti. Per gli ultimi due, essendo il consiglio formato di soli nove membri, si procederà ad una scelta amichevole.

«Nel nostro consiglio — *rileva Treverso* — non vogliamo burocrazia. Quindi per stabilire quale dei due sarà il nono membro del direttivo lasceremo la decisione agli interessati».

Il consiglio si riunirà nei prossimi giorni per la distribuzione degli incarichi.

Nicolò Siri

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - Centro: Economica, v. Fieschi 17; Assaroni, v. Peschiera 2; Del Pratisciolli, piazza Dante 27; Carroli, v. Caffaro 42. Oregina: Sommeni, piazza Bainsizza 4; San Giovanni, v. Prè 58; Schirrelli, corso Carbonara 20; Dell'oro, v. A. Cecchi 4; Sociale, piazza Tommaseo 22; Venavio, via Venavio 23 a; Giesm, v. F. Baccal 5 a.

S. Martino [illegible]: S. Raffaele, corso [illegible] 201; S. Fruttuoso [illegible], v. Amuccioni 3 a; S. Siro, v. [illegible] 1 a; S. Agata, v. Canevari 188; Val Bisagno: S. Sebastiano, v. [illegible] 101; Sturla Quarto: [illegible], v. [illegible] 43; Quarto dei Mille, viale Pio VII 181; Quinto Nervi: Gallo, piazza Pittaluga 16.

Sampierdarena: Rolando, v. C. R. Mercati 22; Lavezza, v. Sampierdarena 187; Cornigliano: Baffalo, v. Cornigliano 202; Sestri: Moderna Sest, v. Bianchieri 99; Pegli: Mariani, v. Opisso 188; Prà - Voltri: Gandolfi, v. Cordanieri 31; Calvi, v. don G. Verità 49 (solo domenica); Rivarolo: Camarini, v. Canepari 178; Bolzaneto: Centrale Guerini, v. Pastorini 84; Pontedecimo: Molina, v. O. Poli 30.

Servizio notturno: Pescetto, v. Balbi 31; De Ferrari, piazza De Ferrari 24; Ghersi, corso Buenos Aires 34; Europa, corso Europa 676; Oregina, v. Napoli 127; S. Sebastiano, v. Fieschi 181.

RAPALLO — Savignone, via Mameli 8; Montallegro, via Libertà (fino le 19,30).

S. MARGHERITA — Machi Bruzzi, via Plauso.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

CHIAVARI — S. Giovanni, via S. Giovanni.

LAVAGNA — Santo Stefano, v. Roma.

LEVANTO — Moderna.

SAVONA — Ferrini, via Manzoni 3 R; Fascie, via Boselli 24 R; S. Francesco, via Sermo 30 R (S. Rita).

ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro; Gauco, fraz. Leca.

ALASSIO — Inglese, corso Dante.

LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.

IMPERIA — Massabò, via Cascione; Novaro, via Bonfante.

DIANO MARINA — Sciolli, corso Garibaldi 13.

SANREMO — Manzoni, c. Manzoni 85; S. Martino a. Cavallotti 176; Calvi Internazionale, c. Manzoni 115.

BORDIGHERA — Lupilini, corso Italia.

VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituente; Lamini, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno: Altare e Mallare: Pietro Ferraro, Altare, t. 58.016; Andora: Giovanni Morgano, t. 65.019; Stellanello, Testico e Casanova Lerrone: Giacomo Giordano, Stellanello, t. 88.147; Bardino e Magliolo: Elio Ferraro, Finale, t. 62.183; Bardineto e Calizzano: Gigi Fontana, Bardineto, t. 790.[illegible]; Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo, Giustenice: Antonio Sorrel, Borgio Verezzi, t. 98.409.

Bormida, Cosseria e Pallare: Luciano [illegible], Carcare, t. 518.[illegible]; Cairo Montenotte: Serafino Di Benedetto, dalle 22 dell'8 alle 7 del 9, t. 504.[illegible]; Domingo Rodino, dalle 22 del 9 alle 7 del 10, t. 504.[illegible]; Guido Schiavetta, dalle 22 del 10 alle 7 dell'11, t. 504.126; Amedeo Adami, dalle 22 dell'11 alle 7 del 12, t. 504.132; Ceriale Ligure: Alberto Caretti, t. 61.430; Nasino e Castelbianco: Franco Vairo, Albenga, t. 52.097.

Celle Ligure: Elio Franza, t. 990.044; Cengio e Camerana: Alcide Innocenti, Cengio, t. 55.041; Dego: Giorgio Storace, t. 57.105; Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea: Tommaso Baleari, Giusvalla, t. 70.112; Calizzano: Giuseppe Giuliano, t. 49.044; Massimino: Pino Cesare Levi, Bagnasco, t. 78.021; Millesimo e Roccavignale: Pietro Mazza, Millesimo, t. 56.021.

Murialdo: [illegible] Bellone, Millesimo, t. 56.037; Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Guido Rombino, Noli, dalle 22 dell'8 alle 7 del 9, t. 748.134; Claudio Sterzini, Noli, dalle 22 del 9 alle 7 del 10, t. 748.[illegible]; Antonio Olongo, Spotorno, dalle 22 del 10 alle 7 dell'11, t. 754.432; Giuseppe Nicoli, Noli, dalle 22 dell'11 alle 7 del 12, t. 880.209; Osiglia e Plodio: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.031.

Sassello: Daniele Fonsighiore, t. 72.121; Stella San Giovanni: Viviana Giannini, t. 70.001; Toirano, Balestrino e Boissano: Domenico Cerrante, t. 98.135; Urbe: Giulio Zunini, t. 730.024; Vado Ligure: Arturo Zecca, Savona, t. 801.587.

Varazze: medico di guardia, t. 97.011; Orco, Feglino e Vezzi: Luisa Bado, t. 581.032; Villanova, Arnasco e Garlenda: Giuseppe Corrado, Villanova, t. 58.001; Savona: guardia medica, t. 111 e 22.765.

CONCORSO PER ASSUNZIONI DI PERSONALE

La

indice un concorso per assunzioni di personale impiegatizio riservato a

RAGIONIERI E PERITI AZIENDALI

Il bando di concorso, con modalità e requisiti per la partecipazione, può essere ritirato presso il Servizio Personale e tutte le dipendenze dell'Istituto. Termine ultimo per la presentazione delle domande

30 APRILE 1975

LIGURIA SPORT

"Dirigenti, andatevene,, scrivono i tifosi sui muri

L'Imperia "sotto processo,,

"Ci hanno traditi", dice un tifoso, che accusa il presidente, avvocato Musso, e i suoi collaboratori, all'indomani del deludente pareggio casalingo con la Cossatese - Le dichiarazioni del notaio Nicolò Temesio, presidente dei "tempi d'oro" - Gli attuali dirigenti: "Abbiamo fatto il possibile per portare in alto la squadra" - Il doppio obiettivo della società: coprire il passivo (circa 50 milioni) e rafforzarsi

«Dirigenti, andatevene». Così ignoti, armati di pennello e calce, hanno sfogato la loro rabbia per gli insuccessi dell'Imperia, scrivendo a caratteri cubitali sull'asfalto, davanti all'ingresso dello stadio e sul muro esterno degli spogliatoi, il proprio dissenso. Mani pietose hanno poi ripulito tutto, ma tra gli sportivi è rimasta intatta la delusione. «Ci sentiamo traditi — ha dichiarato Mario Pastorelli, 27 anni, da tempo devoto supporter nerazzurro —: oltre al gioco manca soprattutto la volontà di fare risultato. Molti non vanno più alle partite perché a nessuno piace essere preso in giro. L'Imperia assomiglia sempre più ad una barca che va alla deriva».

Con la Cossatese il Comunale era mezzo vuoto. La società, mancando il pubblico, ha perso un'altra buona occasione per contenere almeno le spese. La situazione è delicata: alla fine del campionato scadrà anche il mandato dell'attuale direttivo e l'Imperia, oltre a registrare un notevole deficit, correrà il rischio di perdere i tifosi. I debiti, grosso modo, ammontano a 50 milioni di lire e all'orizzonte, per il momento, non si intravede nessuno disposto a coprire il passivo ed iniziare una politica di rilancio. Agli industriali come Agnesi, Carli, Berio, Sasso, Isnardi, il calcio non interessa.

«La colpa — sostiene una parte della tifoseria — è del presidente Musso e del suo clan: sono degli incompetenti». In città molti rimpiangono l'epoca d'oro del notaio Nicolò Temesio, quando i nerazzurri fecero il grande balzo in «C». Nei bar e nei circoli sportivi si fa sempre più spesso il suo nome come presidente ideale.

«Purtroppo — ha dichiarato il notaio Temesio — la società non è più quella che avevamo lasciato io ed il mio gruppo. Quando ce ne andammo il bilancio aveva un attivo di 3 milioni e mezzo: ora, invece, mi dicono ci sia un "buco" di 60 milioni. A queste condizioni non ci interessa una nostra candidatura. Il mio gruppo in questi anni ha sempre criticato i metodi con cui si è governata la squadra, buoni soltanto ad accumulare insuccessi e passivo. Si sono fatti acquisti sbagliati, cessioni inopportune, pagato stipendi da favola, mantenuto "divi" inutili, cambiato allenatori come se fossero noccioline. Chi ha fatto i debiti ora deve pagarli. Se non ci fosse deficit, forse a fine campionato potrebbero spuntare nomi nuovi, altrimenti è logico che l'attuale direttivo dovrà essere confermato in blocco. Avrà anche il mio voto».

Il periodo più negativo — a detta dei tifosi — è stato il dopo Temesio, l'interregno retto dal trio Rizzo, Pellazza, Bonimoni e, ancora prima, dalla presidenza Sciolli. Si sono ingaggiati professionisti provenienti da altre regioni a prezzi elevatissimi per una città come Imperia, pagati troppi soggiorni, pensioni, trasferte. Nel giro di pochi mesi, mancando anche i risultati, la società ha cominciato a fare acqua da tutte le parti.

L'avvocato Arcangelo Musso, due anni fa, ha ereditato una situazione pesante. Nel corso del campionato ha tamponato molte falle scivolando però su due bucce di banana: l'allenatore Turra e gli acquisti Carrani e Malagoli. Tutti tre hanno deluso. «L'unico appunto che ci possono muovere — dichiarano il dottor Giovanni Gramondo, medico sociale, ed Ernesto Giorgi, membro del direttivo della società — è quello di non aver mai lottato per il primo posto. Il pubblico, a ragione, non ce lo perdona. Da parte nostra, però, abbiamo fatto tutto il possibile per accontentarlo».

Sul futuro dell'Imperia i due dirigenti preferiscono non parlare. «Ci dobbiamo riunire la prossima settimana — rispondono — non sappiamo neppure se ci ripresenteremo. Per quanto riguarda il passivo il problema è di semplice soluzione, perché abbiamo un parco giocatori, soprattutto quello giovanile, che non ha prezzo». Sulla cessione di Guidetti, l'elemento più dotato della squadra, e di altri giocatori come il tenace Ottonello, Gazzano, Catroppa, Panizzi, Raimondo, Buscaglia, si limitano a dire che non c'è stata ancora nessuna proposta, anche se ogni domenica sugli spalti ci sono osservatori di serie B e C.

E Hansel? «Sono 2 anni — concludono Giorgi e Gramondo — che l'Imperia gli fa la corte, ma senza successo. Il prossimo campionato potrebbe essere quello buono, ma non ci facciamo illusioni: non è un mistero per nessuno che l'ex allenatore della Cavinovese punta a panchine di serie superiore».

Roberto Basso

Sfugge il quarto posto?

Giocando forse la peggior partita di questo campionato, l'Imperia ha dato conferma, a qualche giorni di distanza dalla mancata vittoria sulla Leonzio, di attraversare un momento decisamente negativo. I nerazzurri hanno messo in forse la possibilità di conquistare il quarto posto, che permetterebbe loro di partecipare alla coppa Italia semiprofessionisti.

Contro la Cossatese, modestissima squadra di coda, gli uomini di Dagnino si sono presentati fuori forma, senza idee, slegati nel gioco d'assieme. Si sono in parte salvati Gazzano, sottoposto a continui cambiamenti di ruolo che non lo favoriscono di certo, Renzi, Guidetti, Nalin e il portiere Canepa, che sostituiva Ianicelli e che, a pochi minuti dal termine, ha salvato il risultato con una parata da campione.

Fin dalle prime battute i nerazzurri sono apparsi in giornata negativa. Le assenze di Gilione e Rosso non bastano a giustificare la prova scialba, anche se i loro sostituti, Malagoli e Carrani, non sono stati all'altezza della situazione.

La Cossatese appariva in difficoltà, ma l'Imperia non riusciva ad approfittarne. La beffa si è completata quando la Cossatese, con una veloce azione di contropiede, si è portata in vantaggio: una parte del pubblico ha polemicamente applaudito gli ospiti.

L'Imperia si è fatta avanti con un bel tiro di Renzi e poi con una magnifica azione di Guidetti. Ha ottenuto infine il pareggio su rigore, concesso per un fallo di mano in area e trasformato, con la consueta abilità, da Geremia. Dopo la segnatura i ragazzi di Dagnino hanno nuovamente deluso. I pochi applausi sono stati per il giovane Catroppa, che ha sostituito Malagoli, e cercando di rendere più incisiva la prima linea. Catroppa ha mostrato una notevole padronanza di palla.

b. v.

Il "golden-boy" Ottonello sarà ceduto o no? (Moraglia)

Promozione - La Sanremese verso la serie D

L'orgoglio di Albenga e Loanesi Undici squadre per la «salvezza»

Da quota 22 in giù si lotta per non retrocedere - Le prodezze dell'Argentina - Una Ventimigliese desiderosa di rivincite si prepara al derby - "Senza prima linea non potevamo fare di più", dice Recagno del Varazze - Polemiche nel Vado fra i "dissidenti", Solari e la società

A sei giornate dalla fine, la Sanremese guadagna un altro punto di vantaggio sul Gruppo C (fortunoso il suo pareggio casalingo) e guida la classifica con quattro lunghezze sulla più immediata inseguitrice. Nonostante lo scontro diretto Sanremese - Gruppo C, in programma all'ultimo turno, la promozione dovrebbe ormai essere cosa fatta per la squadra di Brenna e Ventimiglia. Anche le cifre testimoniano il dominio dei biancazzurri: 43 gol fatti, solo 12 subiti.

Le cose vanno per il meglio, ma all'interno della Sanremese non manca qualche polemica: c'è infatti chi contesta la mancata utilizzazione dell'attaccante Tonoli. «Abbiamo un giocatore, Grammatica, che non è al meglio della forma, ma Brenna preferisce lasciare in tribuna Tonoli, un atleta di classe che può sempre far comodo. Pazienza a Loano, dove il campo era pesante, ma in casa contro il Lerici avrebbe dovuto giocare». I sostenitori del trainer rispondono citando i risultati: «Cosa si può pretendere da una compagine che ogni domenica esce da dominatrice?». Anche il presidente

Mannoni e Torri del Varazze, visti da F. Bruna

Amato ha espresso per telefono la sua soddisfazione: «Coraggio ragazzi, ormai la promozione è a portata di mano». Qualche preoccupazione per Scaburri, vittima di uno stiramento.

Sei gol e tanto orgoglio per l'Albenga (da ricordare la tripletta di Beltramo), anche se l'avversario di turno, un Arenzano in serie negativa, non può far testo. Il portiere rientrante, Zanardini, ha parato due calci di rigore, guadagnandosi il posto da titolare. L'allenatore Tonelli è sorridente: «Il risultato serve per la classifica e per il morale. Non dimentichiamo poi che i sei gol possono tornare utili per il quoziente reti».

Della rabbia accumulata dalla Loanesi nell'incontro con la capolista ha fatto le spese il Vado. La squadra di Neuhoff voleva un pareggio, è riuscita ad ottenere una bella vittoria. Domenica la Loanesi dovrà cercare a tutti i costi i due punti nella partita casalinga con il Rapallo. La lotta per la salvezza è infatti più aperta che mai: riguarda ben undici compagini, escluse solo le prime cinque in classifica. Sette squadre viaggiano a quota 22, tutte ancora in pericolo perché le retrocessioni saranno ben quattro. Nelle ultime sei giornate ci sarà battaglia senza esclusione di colpi.

Un'Argentina più autorevole che mai ha dominato il Gruppo C, sfiorando di un soffio il successo pieno. E' una grossa soddisfazione per Giordano e i suoi ragazzi, che meriterebbero di essere già fuori dalla zona pericolosa. Sarà determinante il prossimo incontro con l'Albenga.

«Senza Vitali, Piscopo e Ferata non potevamo andare oltre il pareggio — dice l'allenatore del Varazze, Beppe Recagno —. Un punto ci torna utile, anche se la nostra prestazione non è stata eccezionale». I nerazzurri puntano tutto sullo scontro di domenica con il Gruppo C, in programma al «Pino Ferro»: sarà decisivo per stabilire la graduatoria alle spalle della Sanremese.

Sconfitta casalinga per il Vado («Siamo stati particolarmente sfortunati», precisa Solari) e, si dice, polemiche interne. I dissidenti sarebbero Bordero, Duborgel, Casu e Bianchino. Questi l'accusa nei confronti di Solari: «E' bravo, ma ha una mentalità troppo professionistica. A Vado siamo dilettanti, l'allenatore non deve tenere un atteggiamento severo». Solari ritiene che la fronda sia diretta verso la società, almeno in alcuni dei casi citati: «E' solo una questione di soldi».

«Qualcuno dei miei ha reso meno del solito, ma non per questo è una tragedia» ha detto Rino Grammatica, allenatore della Ventimigliese. La squadra di confine prepara già il derby con la Sanremese: «Il desiderio di rivincita è forte, la capolista non avrà vita facile».

s. ch.

Sanremo-Maurina spareggio a Loano

Sanremo, 7 aprile.

(s. r.) Con un gran seguito di tifosi, mercoledì sera il Basket Club Sanremo affronterà a Loano la Maurina di Imperia, nello spareggio per designare la squadra che domenica affronterà a Cuneo i locali, nella prima giornata delle finali per l'ammissione alla «D». Le altre due società che hanno acquisito il diritto alle finali sono il Basket Savona e la Ranabo Bordighera. La Maurina era già qualificata, ma la Federazione ha deciso per lo spareggio, accettando il reclamo del Sanremo.

Il presidente del Basket Sanremo, Aldo Fornasero, ha dichiarato: «Giocheremo tranquilli e senza animosità. Siamo pronti».

Imperia, 7 aprile.

(b. c.) Da parte sua, l'allenatore della Maurina, Baiardo, ha detto: «La decisione federale ci prende in contropiede con gli allenamenti, ma devo riconoscere che sportivamente è la soluzione più giusta. Purtroppo due nostri titolari, Bonfante e Filicicchia, hanno la febbre e non potranno giocare».

La squadra intanto ha quasi raggiunto la salvezza

Mancano maglie, scarpe e medicinali Savona ancora in balia di se stesso

Briano rifiuta di pagare le spese dopo il passaggio delle azioni alla Cassa di Risparmio, che non intende provvedere - Non si poteva rimandare l'operazione a fine campionato?

«Mancano maglie, scarpe, medicinali. Domenica andremo in trasferta a Sestri con auto private, perché nessuno tira fuori i soldi del pullman». Questi i primi risultati dell'operazione messa in atto dalla Cassa di Risparmio, che s'è fatta intestare dal tribunale le azioni del Savona: Briano rifiuta responsabilità in un sodalizio che non è più suo, la banca non intende prendere provvedimenti.

Le altre conseguenze si faranno sentire a fine mese, e poi al termine del campionato. Nessuno pagherà lo stipendio di aprile (Briano aveva liquidato la mensilità di marzo e tutti gli arretrati), con conseguenze immaginabili sul morale dei biancoblù, nuovamente messo a dura prova. La Cassa di Risparmio ha detto di voler tutelare i propri interessi senza sfasciare la squadra, ma questi due obiettivi, a meno di un colpo di bacchetta magica, non sembrano conciliabili.

Per «tutelare i propri interessi» l'istituto di credito liquiderà la s.p.a., cedendo tutti i giocatori? In questo caso il sodalizio di piazza Diaz resterebbe senza un atleta. La banca vuol lasciare un parco giocatori al Savona? Allora non riuscirà a recuperare neanche una parte dei suoi crediti.

Si parla d'una manovra politica in vista delle elezioni amministrative, ma in questi termini si ripercuoterebbe contro chi l'ha ideata. Come minimo c'è da chiedersi: perché la Cassa di Risparmio non ha rinviato l'operazione a campionato concluso, e salvezza acquisita?

Il futuro del Savona è dunque pesantemente ipotecato. Si chiudono forse gli spiragli aperti da Mario Robbiano o da altre possibili iniziative. Torna tutto in alto mare, non resta che attendere gli eventi.

Nonostante l'amarezza per la prestazione non esaltante di Torino, Cucchi e Pelizzari sono soddisfatti del punto conquistato e dell'undicesimo risultato utile consecutivo. Saggi scudi in difesa, sotto accusa il centrocampo, da Fabelli a Fiasa, da Orcino a Fraioli (solo quest'ultimo si è parzialmente salvato). Domenica a Sestri rientreranno Corbelli (Longoni in caso di terreno pesante), per marcare Cucca come fece con Cappellazzo dell'Albese, e forse Ferlo.

Mancano sette giornate al termine, la salvezza si avvicina a grandi passi. Gli impegni di una certa difficoltà sono ancora molti (basti pensare alla stessa trasferta di Sestri, e al successivo incontro casalingo con l'Omegna di Gigi Bodi), ma i 26 punti garantiscono un buon margine di sicurezza.

L'allenatore Cucchi e il d.t. Pelizzari promettono il massimo impegno da parte dei biancoblù, ma le nuove, inquietanti vicende dirigenziali sono come una spada di Damocle: è necessaria al più presto una chiarificazione.

Sandro Chiaramonti

3ª Marcia Civiche Libertà
Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome ______

Data di nascita ______

Indirizzo ______

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori ed il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori Firma del partecipante

Ritagliare la scheda compilarla in stampatello ed inviarla unitamente con la ricevuta del versamento di L. 1500 effettuato sul c.c.p. n. 4-30007 Savona, a: Società "A Campanassa", casella postale 190 - 17100 Savona. Le iscrizioni che si ricevono anche presso la redazione de "La Stampa" (via Astengo 1/1) si chiuderanno il 24 aprile.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASCIATORI: [illegible]
ARISTON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
ELIOS: [illegible]
GIOIELLO: I peccati di Lady Godiva.
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible] a Hong Kong.
VERDI: [illegible]
TEATRO MARGHERITA: Stagione lirica - 9-4 [illegible]
STABILE GENOVESE: [illegible]
STABILE: DUSE: [illegible]
RONCO SCRIVIA - COLUMBIA: [illegible]
RAPALLO - CASTONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
S. MARGHERITA - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
LUX: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
SESTRI LEVANTE - ARISTON: [illegible]
LAVAGNA - CANTERO: [illegible]

SAVONA

DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
ARS: [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
MODERNO: [illegible]
TEATRO CHIABRERA: 9-4 [illegible]
ALASSIO - RITZ: [illegible]
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
CERIALE - ODEON: [illegible]
FINALE LIGURE - ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LOANO - PERLA: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
LUX: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
SASSELLO: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
ROSSINI: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
BORDIGHERA - ZENI: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
DIANO MARINA - DIANESE: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: [illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA [illegible]
SECONDO PROGRAMMA [illegible]
TERZO PROGRAMMA [illegible]

Nella Seconda Categoria

Il Calizzano "salva,, anche il campionato

Grazie alla vittoria sul Ferraro - Avanza l'Altarese

Una rete di Massabò su rigore ha assicurato la salvezza al Calizzano e rimesso in discussione il primato nel campionato di seconda categoria. La capolista Ferraro ha affrontato la trasferta di Calizzano deconcentrata e in precarie condizioni atletiche. Nel clan del Ferraro alcuni assicurano che qualche giocatore è abituato a fare le ore piccole anche alla vigilia delle gare.

Il trainer dei savonesi, Emilio Pacini, esclude invece che esistano ragioni di questo genere nel calo di forma dei suoi ragazzi.

I padroni di casa hanno giocato una gara perfetta. L'allenatore Rossacco, uno fra i tecnici più preparati del campionato, ha azzeccato tutte le marcature: il gioco degli avversari si è puntualmente infranto sulla fitta barriera predisposta a centrocampo. Al resto ha pensato il portiere Barberis, che non ha fallito un solo intervento.

Il Cengio, nonostante abbia giocato buona parte dell'incontro con la Spotornese in dieci uomini, per l'espulsione di Bagnasco, è riuscito a portare a casa un prezioso pareggio. Protagonista della partita l'agonismo ha prevalso sul gioco, rendendo la gara spigolosa e talvolta cattiva) è stato il pubblico (numerosi i sostenitori sia dei padroni di casa sia degli ospiti) che ha invaso il «Siccardi» dando vita ad un tifo infernale.

Franca vittoria dell'Andora sulla diretta rivale Santa Cecilia, scesa in campo imbottita di giovani, che hanno potuto opporre ai padroni di casa solo una dignitosa difesa. La compagine di Diali ha confermato di attraversare un ottimo periodo e di possedere un attacco che è una vera macchina da gol. «Anche il primato — afferma il trainer dell'Andora — ritorna ora in discussione. Se il Ferraro commette un altro passo falso, il campionato si decide nello scontro diretto fra noi ed i savonesi, all'ultima giornata. Sul nostro campo non è facile portare via anche un solo punto».

Il Borgio ha perso di misura l'incontro con il Sanremo e le residue speranze di non retrocedere. Decimati dagli infortuni, gli ospiti sono stati costretti ancora una volta a mandare in campo una formazione di giovani, per completare la quale ha dovuto giocare anche l'allenatore Ricardo.

Fra le pretendenti alle prime poltrone del campionato si affaccia nuovamente l'Altarese, vittoriosa, sul campo neutro di Albissola, contro il Millesimo.

b. b.

RISULTATI

Andora-S. Cecilia	3-1
Altarese-Millesimo	1-0
Valleggia-Laigueglia	2-1
Bragno-Noiese	1-1
Spotornese-Cengio	0-0
Sanremo-Borgio V.	2-1
Calizzano-Ferraro	1-0

CLASSIFICA

	P	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ferraro	31	22	13	[illegible]	[illegible]	33	12
Spotorn.	28	22	9	10	3	30	22
Cengio	27	22	10	7	5	36	24
Andora	27	22	8	11	3	40	21
S. Cecilia	25	22	8	9	5	24	20
Altarese	25	22	9	7	6	27	20
Valleggia	24	22	9	6	7	30	27
Laigueglia	22	22	7	8	7	31	18
Sanremo	22	22	9	4	9	22	25
Noiese	22	22	6	10	6	31	25
Calizzano	19	22	6	7	9	21	35
Millesimo	15	21	6	3	12	25	36
Borgio V.	13	22	3	7	12	22	41
Bragno	4	21	0	[illegible]	[illegible]	10	33

PROSSIMO TURNO: Laigueglia-Cengio; Millesimo-Sanremo; Spotornese-Bragno; S. Cecilia-Altarese; Borgio V.-Ferraro; Noiese-Valleggia; Calizzano-Andora.

"Martini" a Loano

Deludono le grandi di bocce

Loano, 7 aprile.

(g. tol.) La Riviera ligure non porta davvero fortuna ai boccisti: dopo Alassio e Santa Margherita Ligure, anche Loano ha dovuto sottoporsi ai capricci di Giove Pluvio ed emigrare al coperto, nell'ospitale Palasport di Albenga, per portare a termine la prima giornata del campionato per società, il «Trofeo Martini». Un vero peccato, perché gli organizzatori, guidati dall'infaticabile presidente Carlo Fantoni, avevano predisposto i terreni in maniera perfetta, ed il pubblico aveva ampiamente risposto sabato sera all'allettante richiamo di vedere all'opera l'élite del bocciismo nazionale.

Dopo i primi tre turni ritroviamo in testa alla classifica due squadre-outsiders, Fiat di Torino (Franco) e Way Assauto di Asti (Fassone), che si sono guadagnate la loro posizione di leaders sul campo, vincendo tutte e tre le partite disputate; entrambe, inoltre, hanno al loro attivo il successo sui grandi favoriti della Rivodorese di Granaglia.

Anche i campioni d'Italia del Pianelli-Traversa (Sturla) hanno dovuto arrendersi di fronte agli intraprendenti genovesi dell'Andrea Doria (Valdora), che si sono così confermati come la miglior squadra ligure realizzando tre vittorie, mentre l'Italsider (Gasparo) ha vinto una sola partita e la Sampierdarenese (Campi) ha subito tre sconfitte.

La classifica: Fiat e Way Assauto, 3 vittorie; A. Doria, Baldi d'Or, Focus, Lancia, Olimpia Vercelli e Pianelli-Traversa 2; Biellese, Genoanella, Italsider, Nizza Relli, Novarese Siti e Rivodorese 1; Montegnole e Sampierdar. 0.

BORGIO VEREZZI — Il giocatore Ianazzi dovrà lasciare l'attività agonistica. Questo il responso dei sanitari che da tempo curano il ginocchio del giocatore, infortunatosi nella gara con la Santa Cecilia.

Prima Categoria - La Taggese fermata in casa

Molti temono la retrocessione solo l'Auxilium vince e avanza

Sconfitte invece per l'Albissola, la Dianese e per il Garessio

La lotta per la salvezza si fa sempre più drammatica. Vi sono coinvolte quattro squadre (il Finalpia ormai è spacciato), due di esse sono destinate a scendere in seconda categoria. Fra le pericolanti soltanto l'Auxilium di Alassio ha vinto, mostrandosi in buona salute. Ha conquistato due punti preziosi, scavalcando l'Albissola ed affiancando il Garessio. «I ragazzi — commenta il dirigente Airoldi — hanno giocato con grande determinazione. Vogliono evitare a ogni costo la retrocessione, la loro volontà costituisce un sintomo di speranza».

Negli ultimi due turni i giovani alassini (l'età media è di ventitré anni) hanno segnato sette reti. Contro la Cairese, ridotta in dieci per l'espulsione di Cirio, hanno dilagato ed ora attendono il derby con l'Alassio con rinnovato agonismo.

Sconfitte in trasferta, invece, per Dianese e Garessio, scese in campo in formazioni rimaneggiate. I rossoblù, che con 21 punti all'attivo conservano un lieve margine di vantaggio sulle inseguitrici, hanno perso a Carcare: «Eravamo privi di Lardo, Masieri ed Arena — spiega l'allenatore Spigno —. Subito un gol direttamente su calcio d'angolo, abbiamo premuto per l'intera ripresa, ma senza risultato». Anche il Garessio è tornato da Savona a mani vuote. «Contro la Veloce — dice il vice presidente Sergio Callia — abbiamo schierato una formazione priva di juniores per la contemporanea assenza di ben sei titolari. La rete che ha spianato il successo alla Veloce, inoltre, è nata da un fallo a nostro favore, che l'arbitro Adrianopoli ha invece assegnato ai padroni di casa».

In guai maggiori è rimasta l'Albissola, superata fuori casa dall'Intemelia. I ceramisti hanno attaccato sovente in contropiede, costringendo il portiere Pastorino a difficili interventi (ha parato un rigore calciato da Berardo), ma non sono riusciti a evitare la sconfitta.

Per il resto il campionato è immerso nel grigiore: l'unica compagine che ancora si impegni per risalire la china, e concludere il torneo nelle prime posizioni, è il Finale, cui Nizzola ha dato nuova linfa. La fiducia nei giovani è stata ben riposta: le due reti inflitte al Ceriale sono opera di De Campo, un ediciassenne già venduto al Genoa.

Dignitoso il comportamento del Pietra, facile vincitore di un Finalpia rassegnato. La Taggese, forse traumatizzata dal pugno di ferro adottato dai dirigenti nei confronti di Garibbo, Boldo e Quaglia, che comunque in settimana riprenderanno ad allenarsi regolarmente, non è andata oltre il pareggio casalingo con la Carlin's Boys. Fra Borghetto ed Alassio Inline, è stato uno squallido pareggio a reti inviolate. Nella classifica cannonieri, fermo Cioni (Dianese) a 16 gol, ne ha approfittato Graglia (Taggese) per raggiungere quota 15. Seguono in graduatoria Perotti (Carcarese), con 13 reti, D'Anna (Cairese) con 12 e Fara (Carlin's Boys) con 11 reti.

a. d.

RISULTATI

Carcarese-Dianese	1-0
Finale L.-Ceriale	2-1
Veloce-Garessio	1-0
Borghetto-Alassio	0-0
Auxilium-Cairese	4-1
Pietra L.-Finalpia	2-1
Intemelia-Albissola	2-1
Taggese-Carlin's Boys	1-1

CLASSIFICA

	P	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Taggese	36	24	14	8	2	46	19
Alassio	29	24	11	7	6	31	19
Ceriale	28	24	9	10	5	31	20
Borghetto	27	24	9	9	6	30	18
Finale L.	27	24	10	7	7	30	26
Carlin's	27	24	10	7	7	31	29
Pietra L.	26	24	8	10	6	25	23
Carcarese	25	24	9	7	8	24	23
Veloce	25	24	7	11	6	24	24
Cairese	25	24	10	5	9	25	25
Intemelia	23	24	8	7	9	20	27
Dianese	21	24	8	5	11	26	30
Auxilium	19	24	5	9	10	25	30
Garessio	19	24	6	7	11	20	33
Albissola	18	24	4	10	10	20	25
Finalpia	9	24	1	7	16	20	51

PROSSIMO TURNO: Carlin's Boys-Carcarese; Dianese-Finale L.; Veloce-Ceriale; Garessio-Borghetto; Alassio-Auxilium; Cairese-Pietra Ligure; Finalpia-Intemelia; Albissola-Taggese.

Il Savona vince nel derby di hockey

(Nostro servizio particolare)

Savona, 7 aprile.

(r. s.) Il derby di hockey (campionato di Serie B) si è concluso con la vittoria del Savona per 1-0 sul Liguria Numer 2. Un gol all'inizio della ripresa, segnato da Brignone, e un rigore parato dal portiere del Savona Revelli allo scadere del tempo, sono le uniche emozioni di una partita disputata da entrambe le squadre più con la paura di perdere che con la determinazione necessaria per vincere.

Il primo derby dopo nove anni è stato particolarmente sentito dalla giovane compagine del Liguria, scesa in campo forte di alcuni ex come Borreani e Rossini. L'incontro, disputato su di un campo al limite della praticabilità, è stato sostanzialmente corretto e senza spunti tecnici di particolare rilievo. Da segnalare la buona prova del giovanissimo Ferraro, esordiente nelle file del Savona.

Ultimissimi giorni della grandiosa vendita di pellicce pregiate a prezzi di ingrosso e realizzo a Ventimiglia!!

la pelliccia alla portata di tutti!!

Alcuni prezzi orientativi:		
Visone maschio	da L. 800.000	a L. 1.475.000
Visone femmina	» » 400.000	» » 750.000
Volpe	» » 400.000	» » 680.000
Persiano Svakara	» » 420.000	» » 595.000
Castoro	» » 380.000	» » 550.000
Lapin	» » 92.000	» » 120.000
Pellicce uomo	» » 170.000	» » 430.000
Colli	» » 8.000	» » 50.000

ED ALTRI 500 PREZZI BASSISSIMI

a Ventimiglia
Boutique Gaby
via Mazzini 10/a - tel. 33.893